

Cammino d'Avvento
di Marco Vitale*

«Far crescere la propria fede con relazioni autentiche»

Ecoci giunti alla III Domenica di Avvento, detta *«Gaudete»* a causa dell'inizio dell'autunno d'ingresso della celebrazione eucaristica. «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi, il Signore è vicino!» (Cf. Fil 4,4.5).

l'emozione della gioia, di per sé improvvisa e temporanea, in un sentimento consapevole e duraturo capace di accompagnarci costantemente nell'attesa del Salvatore. Questa profonda interazione, a cui possiamo solo accennare in questo contesto, ci fa comprendere che senza giustizia non è possibile una gioia duratura.

spirituale e psicologica siano tre ambiti nettamente separati e che si possa lavorare su una sola di esse senza tenere in considerazione anche le altre due. La persona è un unicum inseparabile e pur dovendo relazionarsi ad ogni dimensione, con l'approccio ad essa più congeniale, non possiamo ignorare la consistenza! Altro errore di approccio è credere di poter separare nettamente emozioni ed aspetto cognitivo.

frutto di una valutazione di ciò che il messaggio rappresenta per noi a livello cognitivo e morale. Ma chi è la persona giusta davanti a Dio? Giuseppe, sposo di Maria, viene definito giusto (Mt 1,19), così come anche il centurione Cornelio (At 10,22).

sona con il suo annuncio che altro non è che la volontà di Dio per lui. Essere uomo giusto, davanti a Dio, significa sostanzialmente essere una persona matura nella fede e cioè capace di donare la propria vita secondo la volontà di Dio. Questa maturità è un tutt'uno con quella umana: senza sapere amare, amarsi e lasciarsi amare, saper portare avanti il proprio lavoro e avere relazioni di qualità, la pseudo vita spirituale è probabilmente solo una fuga! Non ci rimane, per questa settimana, che salutari implorando la misericordia di Dio affinché l'Eucaristia celebrata, pregata e vissuta in questa domenica ci aiuti a prepararci alle feste ormai vicine (Cf. Fregghia dopo la comunione). (3 segue)



* esperto formazione permanente del clero, posta@marcovitale.org

Nel Lazio ci si prepara alle festività natalizie in periodo di coronavirus. Costante l'attività di monitoraggio della curva dei contagi a seguito dell'ultimo Dcpm in vigore fino al 15 gennaio

C'è preoccupazione per l'intera economia

Nei festivi drive-in aperti a orario ridotto; nel commercio la possibilità di fare sconti prima dei saldi

DI IGOR TRABONI

Come si sta organizzando il Lazio per le misure anti Covid-19 nell'ormai imminente periodo natalizio? Innanzitutto va detta una notizia importante e che riguarda la possibilità di effettuare i test per il coronavirus, secondo quanto comunicato dall'unità di crisi Covid-19, durante le festività natalizie tutti i drive-in del Lazio saranno sempre aperti. Faranno orario ridotto, dalle 8:30 alle 13:00, solo nei giorni del 24, 26, 31 dicembre e 6 gennaio 2021. Le uniche due date di chiusura saranno il giorno di Natale (25 dicembre) e quello di Capodanno (1 gennaio), ad eccezione del drive-in lunga sosta di Fiumicino che rimarrà sempre aperto e il drive-in dell'aeroporto di Ciampino, aperto secondo il piano voli. I tamponi drive-in possono essere prenotati anche tramite l'app SaluteLazio, sia per i sistemi ios che Android utilizzati per gli smartphone. Al fine di effettuare la prenotazione bisogna avere a portata di mano la ricetta bianca con i tre codici a barre. La prenotazione, anche senza app ma attraverso il sito, resta obbligatoria. E passiamo ora alle misure che riguardano le attività commerciali, con le limitazioni per bar e ristoranti, a iniziare dalla chiusura alle 18, che potrebbero andare avanti almeno fino alla primavera prossima, come ha lasciato

intendere l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato in un'intervista a *«L'Espresso»* romano. Lo stesso D'Amato ha poi cercato di gettare acqua sul fuoco («eventuali misure riguardo le attività produttive ed economiche sono assunte dal Governo a livello nazionale sulla base di determinati parametri»). Ma intanto sale la protesta degli esercenti che domani scenderanno in piazza con un presidio, statico nel rispetto delle norme del Dcpm, organizzato da Fiepet Confesercenti di Roma e Lazio. Gli esercenti lamentano due anni di perdite per un miliardo di euro. Il vice presidente della Regione, Daniele Leodori, ha spiegato che: «Non è prevista nessuna chiusura dei locali fino a marzo. Stiamo monitorando la curva dei contagi a seguito dell'ultimo Dcpm in vigore fino al 15 gennaio 2021. Solo allora decideremo come intervenire in sintonia con le altre regioni e il governo». Notizia di venerdì scorso è che da questo fine settimana non è stata rinnovata l'ordinanza che prevedeva nei festivi e prefestivi la chiusura delle grandi superfici di vendita al dettaglio (sopra i 2.500 mq nelle grandi città e sopra i 1.500 mq nelle città fino a 10mila abitanti) e dei mercati all'aperto nei festivi. La raccomandazione resta quella di rispettare tutte le norme anti Covid ed evitare assembramenti. Nei prossimi giorni è atteso un pacchetto di aiuti da parte della Regione, a ristoranti e bar, per 51 milioni di euro. Una boccata d'ossigeno potrebbe arrivare dalla decisione della Regione Lazio regionale Sviluppo economico che ha concesso la possibilità di applicare sconti anche nel periodo natalizio. L'inizio dei saldi invernali è stato infatti fissato per il 12 gennaio 2021, ma è stata confermata - come già nell'estate scorsa - la sospensione del divieto di effettuare vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti.



Operatori della Croce Rossa nel drive in a Fiumicino

L'INIZIATIVA

Un vademecum contro il Covid-19

La regione Lazio, un paio di settimane fa, ha presentato il vademecum sui comportamenti da tenere in casa al fine di arginare la diffusione del virus. Realizzata con l'assistenza tecnica dell'Istituto Nazionale malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", la pubblicazione raccoglie norme e abitudini da adottare in famiglia per aumentare la sicurezza di tutti. In caso di accertata positività al Covid-19 è noto che si viene messi in quarantena a casa, ma come fare per non contagiare anche gli altri membri della famiglia? Domanda speculativa: cosa deve fare chi vive con una persona che ha contratto l'infezione o sospetta possa essere stata contagiata? Cosa deve fare chi ha avuto contatti stretti con un soggetto positivo? Il libretto conta una ventina di pagine con la risposta a questi e altri e molti dubbi comuni. Si può scaricare dal sito salute Lazio, nella sezione documenti.

I buoni spesa per famiglie in difficoltà

buone notizie per i cittadini del Lazio. Il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha fatto sapere nei giorni scorsi che «La Giunta regionale del Lazio ha approvato uno stanziamento di 15 milioni di euro per rifinanziare la misura relativa ai «Buoni spesa», già varata nei primi mesi dell'emergenza da Covid-19». Infatti, «Per fronteggiare la seconda ondata che purtroppo sta rendendo difficile la vita a molte famiglie - ha aggiunto Zingaretti - abbiamo ritenuto doveroso intervenire nuovamente, per garantire a tutte le persone in condizioni di disagio un aiuto per l'acquisto dei beni di prima necessità, come ad esempio cibo, pacchi alimentari e medicinali. Ma questa volta abbiamo voluto fare anche qualcosa in più. Abbiamo infatti introdotto

la possibilità di erogare i buoni spesa sia in forma cartacea, sia tramite carte prepagate o ricaricabili sulla tessera sanitaria, per semplificare ulteriormente le procedure e velocizzare la distribuzione dei buoni». Sono destinatari del sostegno le famiglie, anche mononucleari, che presentano domanda al segretario sociale competente o su segnalazione fatta dagli enti appartenenti alla rete delle realtà del Terzo settore. Tra i requisiti per accedere agli aiuti bisogna essere già in carico ai servizi sociali comunali o trovarsi in una situazione di bisogno a causa dell'emergenza, comprovata da apposita autocertificazione. Il buono ha un valore di 5 euro a persona al giorno, che sale a 7 euro nel caso in cui il destinatario sia un minore.

Anna Moccia

Maker Faire edizione 2020, online

Cinque milioni per le imprese che investono in innovazione

Le imprese del Lazio che per uscire dalla crisi generata dalla pandemia decidono di puntare sulla tecnologia e sugli strumenti digitali possono contare sull'aiuto concreto della Camera di commercio di Roma che ha stanziato cinque milioni di euro per la digitalizzazione delle imprese. Per Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio: «Uno degli effetti collaterali positivi del lockdown è stata la grande accelerazione da parte dei piccoli imprenditori quanto all'utilizzo degli strumenti digitali che hanno permesso di continuare a lavorare in un periodo di grandi limitazioni e di difendere allo stesso tempo le aziende». L'uscita dal «torpore» dei piccoli imprenditori è stata definita dal presidente «Una rivoluzione durante il lockdown che ci ha portato a pensare che proprio adesso è il momento di accelerare, far sì che i piccoli imprenditori abbiano incentivi e motivi per rafforzarsi dal punto di vista della digitalizzazione».

In concreto: ogni impresa può ambire ad avere diecimila euro a fondo perduto per acquistare strumenti, software e tecnologie 4.0, o puntare sulla formazione dei propri dipendenti. Il contributo previsto copre il 70% delle spese sostenute. Una misura che vuole dare «Un segnale di vicinanza alle imprese - ha spiegato Tagliavanti - La pandemia ha dimostra-

to in modo chiaro e inequivocabile che le imprese con un maggior tasso d'innovazione hanno saputo resistere e reagire meglio alla drammatica situazione dovuta all'emergenza coronavirus. Per questo la Camera di Commercio ha voluto stanziare risorse importanti proprio per accelerare la digitalizzazione del nostro sistema imprenditoriale. La speranza - conclude Tagliavanti - è che una volta uscite le limitazioni imposte dalla Camera di Commercio di Roma. Va precisato che non possono fare domanda per l'attuale finanziamento le imprese che hanno ottenuto il contributo in una delle precedenti edizioni del bando «Voucher digitale impresa 4.0». Le domande devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica con firma digitale, attraverso lo sportello online «Contributi alle imprese» al link <http://webtelemaco.infocamere.it>.

Il bando e le condizioni dettagliate sono disponibili sul sito della Camera di commercio di Roma (www.rm.camcom.it). (Mo.Nic.)

Oltre l'ostacolo
storie di startup



Massimo Federici

Da Tor Vergata l'idea per curare una malattia renale

DI SIMONE CIAMPANELLA

«NephroTIMP» è uno spin-off accademico nato dall'università di Roma Tor Vergata da un'idea dei professori Massimo Federici e Rossella Menghini e dalla dottoressa Viviana Casagrande. Promuove lo sviluppo e il lancio di un nuovo farmaco per la terapia della nefropatia diabetica. Il progetto ha partecipato alla StartCup Lazio, la business plan competition dedicata a premiare le migliori idee d'impresa elaborate dalla ricerca laziale. È organizzata e coordinata dall'ateneo romano con la collaborazione di Regione Lazio, Lazio Innova assieme ad attori industriali e finanziari. Nephro-

TIMP è stata tra le prime classificate ed edizione 2020 e finalista a livello italiano nel Pni (Premio nazionale per l'innovazione italiana) promosso dall'Associazione italiana Pni-Cube. L'interesse suscitato nelle due competizioni dicono molto sulla qualità del progetto di Federici. Nell'ambito dell'innovazione, in particolare nel settore sanitario, un'idea «funzionale» viene valorizzata se risponde con estrema precisione a un bisogno in cerca di soluzione. Massimo Federici e il suo team non solo hanno trasformato la solida esperienza maturata nel particolare ambito clinico in una risposta puntuale al problema della nefropatia diabetica, ma hanno saputo pensare con la

stessa accuratezza all'aspetto economico con una ratio imprenditoriale. Secondo i dati forniti da Federici la nefropatia diabetica è una delle maggiori complicanze a lungo termine del diabete, e colpisce circa il 40% dei pazienti. Rappresenta la principale causa di insufficienza renale terminale, ed è responsabile del 40% dei nuovi casi che richiedono terapia sostitutiva renale, dialisi o trapianto. Il fatto è che attualmente nessun farmaco ha indicazioni dirette per la patologia renale diabetica. «Negli ultimi 10 anni - spiega l'esperto a Lazio Sette - grazie al sostegno di Jdrf (Juvenile Diabetes Research Foundation), Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Efsd (Eu-

ropean Foundation for the Study of Diabetes) il team di ricerca che coordina all'università di Roma Tor Vergata ha studiato gli effetti di una proteina chiamata TIMP3 e ha scoperto quanto sia importante per frenare la progressione delle complicanze del diabete, in particolare nel rene. In studi preclinici in vivo su modelli murini di nefropatia diabetica a lungo termine, NephroTIMP ha mostrato significativi effetti antinfiammatori, anti-fibrotici e anti-ossidanti accompagnati da un miglioramento dell'albuminuria e dalla riduzione delle lesioni renali, con azione indipendente dal controllo glicemico». Il piano finanziario necessario allo sviluppo del farmaco prevede un investi-

mento complessivo di 7 milioni di euro per avviare la fase 2, impegnando 18 mesi per la fase regolatoria e la produzione del farmaco, con un costo di 3 milioni di euro, e 18 mesi per gli studi clinici di fase 1, con un costo di 4 milioni di euro. «Oggi - conclude il medico - grazie all'impegno dell'Ufficio trasferimento tecnologico e alla partecipazione alla StartCup Lazio si è aperta la possibilità di validare l'efficacia terapeutica della proteina. Sarà un percorso comunque lungo e complesso, che necessiterà di investimenti e di una visione diversa da quella dell'accademia, ma che grazie all'esperienza accumulata in questi mesi promette di concretizzarsi». (39. segue)